

	FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	DUVRI-PRELIMINARE-SPP
---	---	--	------------------------------

Documento per la prevenzione delle interferenze tra le imprese operanti nella Fondazione e le attività proprie della Fondazione stessa [redatto in conformità all'art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81]

1. PREMESSA	2
2. DISPOSIZIONI	3
3. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE.....	4
4. ALLEGATI E LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	12

Redazione	Verifica tecnico specialistica	Verifica SGQ
Data 02.02.2012	Data 02.02.2012	Data
P.I. Mauro Bolchi RSPP Eleonora Rusce RQ SPP	P.I. Mauro Bolchi RSPP	Dr.ssa Anna Roli Responsabile s.s. MCQ

Approvazioni
Data certa
Dott. Gerolamo Corno - Datore di Lavoro

Presenza visione Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
Data

Descrizione	Data di pubblicazione (eventuale)
<ul style="list-style-type: none"> • Vers. 2: modifica al punto 3.26 (si decide di consegnare il DVR-G esclusivamente all'Impresa aggiudicataria) • Vers. 1: aggiornamento contenuti Amadeo Lab • Vers. 0: a pplicazione art. 26 D.Lgs 81/08 / Nuova codifica (elimina Informativa SPP e DVR-Interferenze) 	

 <p>FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</p>	<p>DUVRI-PRELIMINARE-SPP</p>
---	--	------------------------------

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione è redatto in ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il quale detta:

- 1) il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:
 - a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'art. 6, comma 8 lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - a) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - b) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28.12.2000, n° 445;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

- 2) Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
 - a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il successivo comma 3 del medesimo art. 26 prescrive che: "il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando **un unico documento di valutazione dei rischi** che indichi **le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze.** Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

Con il presente documento vengono fornite all'impresa appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze, quando presenti, negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

Si specifica che la Fondazione è certificata ISO 9001:2000 e che la gestione del Sistema Sicurezza presente è integrato con il Sistema Gestione Qualità. Pertanto tutta la documentazione inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro, siano esse procedure di gestione (PRO-G), istruzioni operative (IO) e/o documentazione in genere, è tenuta sotto controllo e periodicamente revisionata.



2. DISPOSIZIONI

Ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 si specifica che l'espletamento del contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione dovrà essere svolto sotto la direzione e sorveglianza della ditta aggiudicataria, sollevando così la Fondazione da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di propria proprietà che di terzi) che possano verificarsi durante il periodo previsto dal contratto stesso.

A questo fine le ditte devono:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) garantire:
 - un contegno corretto del personale dipendente sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature propri secondo le norme di buona tecnica;
- c) impegnarsi ad assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a carico della ditta aggiudicataria per la previdenza sociale (INAIL, INPS, ecc.).
- d) attenersi agli obblighi, ai divieti, alle disposizioni e alle misure di sicurezza adottate sotto riportate.

2.1. Norme particolari: disciplina interna

Il personale della ditta aggiudicataria è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi in cui viene espletato quanto previsto dal contratto.

In particolare:

- l'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Fondazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati.
- La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è vietato. I conducenti dovranno essere istruiti sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno del plesso e saranno tenuti alla loro rigorosa osservanza. All'interno della Fondazione la velocità deve essere moderata (max 10 km/h) a causa della presenza di numerosi pedoni e veicoli in transito.
- L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (ad esempio, bombole di gas infiammabili) dovrà essere preventivamente autorizzata: Il corretto uso e trasporto delle bombole nella Fondazione è regolamentato da apposita Istruzione Operativa.
- L'orario di lavoro dovrà rispettare il normale orario di lavoro della Fondazione. Eventuali deroghe dovranno essere concordate con il Responsabile su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori.
- A lavori ultimati la zona interessata dovrà essere lasciata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico della ditta secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

2.2. Norme e disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro

Come stabilito dall'art 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a carico dell'Assuntore per i rischi specifici propri della sua Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, l'Assuntore è tenuto ad informare la Fondazione su eventuali rischi derivanti dalla sua attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa.

	FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	DUVRI-PRELIMINARE-SPP
---	---	--	------------------------------

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto " Norme particolari: disciplina interna" **ogni Assuntore dovrà rendere noto al proprio personale dipendente e fargli osservare scrupolosamente** anche le seguenti note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su
- impianti, macchine o attrezzature.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali.
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificazione, riparazione, registrazione, ecc.).
- Divieto di utilizzo delle macchine e/o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).
- Divieto di utilizzo dei cellulari nelle aree segnalate

3. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

3.1. Indicazioni in caso di emergenza ed evacuazione

La sede di via **VENEZIAN** applica un Piano di Emergenza ed Evacuazione nel quale sono individuate le figure di coordinamento, quelle con ruolo attivo e sono inoltre indicate le procedure di intervento. In tutte le aree della Fondazione sono esposte le planimetrie riportanti le vie di fuga ed i percorsi da seguire per una corretta evacuazione. Attenersi alle indicazioni riportate sulle planimetrie.

Nella sede di via **AMADEO** sono esposte le planimetrie riportanti le vie di fuga ed i percorsi da seguire per una corretta evacuazione. Attenersi alle indicazioni riportate sulle planimetrie.

Per la sede di via VENEZIAN il numero dedicato alle emergenze è 4444 da telefono interno e 02 23904444 da cellulare o telefono esterno

Per la sede di via AMADEO il numero dedicato alle emergenze è 5555 da telefono interno e 02 23905555 da cellulare o telefono esterno

	FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	DUVRI-PRELIMINARE-SPP
---	---	--	------------------------------

3.1.1. Emergenze sanitarie (infortuni/malori)

La Fondazione si è dotata di una serie di procedure e istruzioni operative per la gestione di malori ed infortuni. Come previsto dalle linee guida "Attività del medico di guardia" LG-01-DIRMED, in caso di malore o infortunio di un proprio dipendente la ditta aggiudicataria, attraverso un suo rappresentante, contatterà la portineria della Fondazione utilizzando

4444 da telefono interno oppure 02 23904444 da cellulare o telefono esterno

al fine di richiedere l'intervento di un medico di guardia per la gestione dei primi soccorsi.

Per la sede di via AMADEO deve essere attivato il 118

e contattata la portineria di via AMADEO utilizzando

5555 da telefono interno oppure 02 23905555 da cellulare o telefono esterno

3.1.2. Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le imprese appaltatrici che espletano le proprie prestazioni all'interno degli immobili della Fondazione devono preventivamente prendere visione, nel caso di edifici, della planimetria dei locali con indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza. Le eventuali modifiche temporanee, necessarie per lo svolgimento degli interventi, dovranno essere comunicate dagli appaltatori al RUP (Responsabile Unico del Procedimento) e dovranno, quando possibile, mantenere inalterato il livello di sicurezza precedente.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto per pulizia, macchine per la distribuzione del caffè, di bevande, ecc.)

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informata sui contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione adottato dalla Fondazione per la corretta gestione delle emergenze.

I mezzi di estinzione dovranno essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento del servizio deve prevedere:

- Un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- Procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- La delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- Il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati dal Responsabile Unico del Procedimento circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.



3.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Fondazione non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3.3. Rischio caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni, quando possibile.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

3.4. Proiezione di schegge

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

3.5. Accesso di automezzi e macchine operatrici

Gli automezzi delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta etc. delle sedi di lavoro a velocità non superiore a 10 Km/h in modo da non creare pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo la manovra) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I..

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.



3.6. Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica, interventi sugli impianti elettrici delle sedi della stazione appaltante

L'impresa deve:

- utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (direttiva macchine, marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
- Non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici della Fondazione deve essere eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della legge n°46/90 e s.m.i. e suo regolamento attuativo e s.m.i., per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo. E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

3.7. Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il Responsabile Unico del Procedimento.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

3.8. Radiazioni non ionizzanti

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

3.9. Radiazioni ionizzanti

Tutti gli interventi che dovessero essere programmati nelle zone controllate e sorvegliate devono essere preventivamente autorizzati dal Direttore/Responsabile di struttura e dall'Esperto Qualificato della Fondazione.

3.10. Acquisti e forniture da installare nei luoghi di lavoro della stazione appaltante

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art. 15, D.Lgs. n°81/2008), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle



norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D. Lgs. n°81/2008), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

3.11. Impianti di distribuzione di gas tecnici

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n° 577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Tale eventualità sarà valutata dal Responsabile Unico del Procedimento.

3.12. Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se il gas permane chiamare il numero telefonico dedicato alle emergenze

4444 (0223904444) sede di via VENEZIAN
5555 (0223905555) sede di via AMADEO

per far iniziare le procedure previste dal Piano di Emergenza.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

3.13. Impianti antincendio

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dal Responsabile Unico del Procedimento.

3.14. Depositi, magazzini e locali in genere

Le aree ed i locali dati in uso alla ditta appaltante dovranno essere utilizzati solo ai fini e con le modalità concordate con la stazione appaltante.

3.15. Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi su solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto l'idoneità statica dell'intervento.



3.16. Uso di prodotti chimici (vernici, smalti, siliconi, detersivi, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di imprese che operino negli edifici della Fondazione deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "schede di sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97) e Schede Tecniche (schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

È fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incostituiti.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Per le sostanze infiammabili vanno attuate le seguenti precauzioni:

- devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato;
- i locali ove vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione;
- rispettare la cartellonistica di sicurezza: vietato fumare, vietato utilizzare fiamme libere, ecc.

3.17. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare secondo le istruzioni, i Kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

3.18. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i dipendenti della Fondazione che per il pubblico utente.

3.19. Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- Far allontanare immediatamente dalla zona di rischio il personale;
- Informare il numero dedicato alle emergenze 4444 (0223904444) sede di via VENEZIAN - 5555 (0223905555) sede di via AMADEO
- Concordare con il personale della Fondazione i possibili interventi per mettere in sicurezza l'area.



3.20. Polveri e fibre derivanti da lavorazioni ed inquinanti aerei

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti)- svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.

Qualora la Direzione Sanitaria decida di svolgere monitoraggi ambientali e questi evidenzino alterazioni alle condizioni di sicurezza per pazienti ed operatori, potranno essere indicate all'appaltatore misure di contenimento degli inquinanti cui lo stesso dovrà attenersi.

3.21. Sviluppo fumi, gas derivanti da lavorazioni

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.

3.22. Fiamme libere

Di norma l'utilizzo di fiamme libere è vietato nei locali chiusi degli edifici della Fondazione.

In caso di assoluta necessità, previa autorizzazione del Responsabile Unico del Procedimento, è necessario che le attrezzature di lavoro utilizzate siano efficienti sotto il profilo della sicurezza e che il prelievo di energia elettrica avvenga nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa, preventivamente autorizzata, preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta:

- dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.);
- dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno dei vani tecnici a rischio;
- dall'accertamento dello svilupparsi di fumi; in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati;
- dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

	FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	DUVRI-PRELIMINARE-SPP
---	---	--	-----------------------

3.23. Informazione ai lavoratori dipendenti dell'ente appaltante

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative della Fondazione, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli uffici/locali, dovranno essere informati il **dirigente** della struttura interessata e il **responsabile unico del procedimento** che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il **dirigente**, o suo delegato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà informare il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il dirigente informerà il RUP che dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante dell'impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro, allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente), al fine di intraprendere tutte le azioni per limitare i fattori inquinanti ovvero per alternare le attività di lavorazione a quelle dell'attività della Fondazione.

3.24. Comportamento dei dipendenti della fondazione

I lavoratori della Fondazione dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Responsabile Unico del Procedimento informerà il direttore, preventivamente informato, che avvertirà il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

3.25. Emergenza

Ogni impresa operante deve attenersi alle presenti indicazioni e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del titolo IV del D. Lgs. 81/2008 (cantieri mobili e temporanei) e s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

È necessario che il dirigente o delegato assicuri:

- La predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- Le istruzioni per l'evacuazione;
- L'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza);
- Le modalità per l'interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc..

3.26. Rischi presenti nella Fondazione

La valutazione dei rischi presenti nella Fondazione è principalmente riassunta nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale (DVR-G), che viene consegnato alla ditta aggiudicataria dell'appalto a cura del RUP.

I rischi derivanti dall'attività sanitaria nella Fondazione sono sinteticamente riportati nell'allegato 1.

Si ritiene necessario segnalare le seguenti spiegazioni/raccomandazioni:

RISCHIO BIOLOGICO

Il personale delle Ditte Esterne deve essere edotto sul fatto che attrezzature, materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, ecc.) possono essere fonte di rischio per la salute.



Se si deve quindi intervenire su aree potenzialmente contaminate queste devono essere, prima di effettuare l'intervento di manutenzione, sanificate ed eventualmente disinfettate dal personale del reparto il quale oltre ad essere a conoscenza dei rischi specifici è in grado di attuare correttamente le procedure di sanificazione.

In caso di necessità, si può ottenere una grande riduzione della carica batterica e/o virale presente (su un'attrezzatura, superficie, ecc.) per mezzo del contatto con una soluzione disinfettante che può essere costituita, in mancanza di eventuali prodotti specifici, da una soluzione 1:5 di candeggina domestica per 15-30 minuti.

Nello specifico per questa tipologia di rischio, è stata predisposta la PRO-G-04-SPP "Prevenzione del rischio Biologico". Scopo della procedura è quello di riunire in un unico documento le informazioni necessarie per affrontare al meglio il rischio biologico.

RISCHIO CHIMICO - CITOSTATICI

Nella Fondazione sono presenti numerose zone ove vengono manipolati farmaci antitumorali, sia nella fase di preparazione che di somministrazione. Le ditte che devono accedere a dette zone devono concordare con il responsabile del reparto le modalità di accesso, in modo che non vi sia sovrapposizione delle attività. La sostituzione dei filtri delle cappe di preparazione deve essere effettuata indossando i dispositivi di protezione individuale (Guanti, Mascherina FFP3, camice monouso in TNT, soprascarpe, occhiali, cuffia) e avendo cura di non contaminare l'ambiente di lavoro. La pulizia dei locali deve essere effettuata partendo dalla zona meno inquinata per arrivare a quella più inquinata e utilizzando ipoclorito di sodio (candeggina) al 10% (o prodotto a base di cloro ad adeguata concentrazione); i lavoratori dovranno indossare i DPI (Guanti, Mascherina FFP3, camice monouso in TNT, soprascarpe, occhiali, cuffia). Per questa tipologia di rischio devono essere applicate le Linee Guida del Dipartimento Medico (LG-01-DIPG MED Gestione dei Farmaci Antitumorali).

RISCHIO CHIMICO – AMIANTO

Nel 2001 e nel 2006 è stato effettuato il censimento dei materiali contenenti amianto presenti nella Fondazione. Si precisa che ogni presenza di amianto, nota alla Fondazione, verrà segnalata direttamente alla Ditta in fase di consegna lavori.

3.27. Verbale di cooperazione e coordinamento (e sopralluogo congiunto)

A seguito dello scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze **e del sopralluogo svolto il** presso la sede di svolgimento del lavoro **è stato redatto un "VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO"** tra il Rappresentante della Fondazione e il Rappresentante dell'Appaltatore o Fornitore. **Il verbale del sopralluogo ed il DUVRI sono allegati al contratto.**

4. ALLEGATI E LISTA DI DISTRIBUZIONE

Si allega al presente documento l'ALL-DUVRI PRELIMINARE-SPP-01 "Rischi derivanti da attività sanitaria"

Funzione - Ufficio	Numero copia controllata	Firma per avvenuta ricezione
Datore di Lavoro	formato elettronico	
Responsabile MCQ	cartella condivisa	
Responsabile Unico del Procedimento	1- cartacea formato elettronico	
Impresa aggiudicataria	1 - cartacea	